

Guida metodologica

sulle attività di partecipazione per le strutture di accoglienza per minori non accompagnati in Italia



MINISTERO
DELL'INTERNO



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea
Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Guida metodologica sulle attività di partecipazione per le strutture di accoglienza per minori non accompagnati in Italia

Illustrazioni originali: TIWI

Progetto grafico e impaginazione: MariaCuervoDesign.com



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea
Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Indice

- **Contesto** **4**
- **Introduzione alla partecipazione** **6**
- **L'esperienza FAMI** **9**
(Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020)
- **Attività di partecipazione sviluppate** **13**
 - Video "Benvenuti in Italia" 13
 - Restituzione 18
 - Informativa legale attraverso il gioco "Memory Card" 19
 - Restituzione 24
 - Attività sui Paesi d'origine "Ti presento casa" 26
 - Restituzione 32
 - **La Cartella Sociale** 34
 - Restituzione 40
 - **Meccanismi di consultazione** 41
 - Restituzione 46
- **Implementazione nelle strutture di prima accoglienza FAMI** **50**
- **Ringraziamenti** **58**
- **Note** **60**

Nel 2018, il numero di persone in fuga da guerre, persecuzioni e conflitti ha superato i 70 milioni. Si tratta del livello più alto registrato dall'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, in quasi 70 anni di attività. Nel 2018, un rifugiato su due era minore, molti (111.000) soli e senza famiglia¹. **I bambini e le bambine, così come i ragazzi e le ragazze, sono al cuore del mandato di protezione dell'UNHCR².**

Per anni l'arrivo dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia ha costituito un fenomeno costante ed in crescita, registrando un'inversione di tendenza soltanto dal 2017. In considerazione del particolare incremento degli arrivi ed al fine di rispondere nel modo più appropriato ai loro bisogni specifici, sin dal **2014 è stato avviato un processo di revisione e di rafforzamento del sistema di protezione e di accoglienza per i MSNA.**

Il diritto di tutti i bambini e gli adolescenti di essere ascoltati e di essere presi seriamente in considerazione costituisce uno dei valori fondamentali della **Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989**. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia ha identificato **l'articolo 12** come uno dei quattro principi generali della Convenzione, insieme al diritto alla non discriminazione, al diritto alla vita e allo sviluppo ed alla primaria considerazione del superiore interesse del bambino. Ciò implica che quanto sancito dall'articolo 12 non costituisce solo un diritto di per sé, ma deve essere preso in considerazione nell'interpretazione e nell'attuazione di tutti gli altri diritti³.

Nell'ambito delle proprie attività, UNHCR ha avuto modo di constatare come, nelle attività di protezione dei diritti dei minori, la voce e le opinioni non hanno sempre l'attenzione che meriterebbero. I bambini hanno un'elevata capacità di resilienza e trovano il modo di gestire e superare situazioni difficili e di sofferenza. Possono trarre forza dalle loro famiglie e trovare felicità nelle amicizie. Imparando a scuola, facendo sport, e avendo a disposizione uno spazio creativo per le loro capacità e talenti, **i bambini possono essere membri attivi delle loro comunità. Risulta perciò essenziale lavorare con loro e rafforzare le loro capacità affinché essi siano fautori e sostenitori dei loro diritti e della loro protezione⁴.**

Nell'ambito della **progettualità FAMI**, UNHCR ha contribuito al miglioramento della protezione dei MSNA attraverso la promozione di un effettivo godimento dei diritti loro riconosciuti per mezzo del sistematico rispetto del loro superiore interesse nell'ambito dell'accoglienza. Nel far questo l'UNHCR ha privilegiato ed adottato con costanza un **approccio inclusivo e partecipato**, prestando particolare attenzione al rispetto effettivo ed all'esercizio pratico del diritto alla partecipazione attraverso specifiche metodologie ed attività.

Questa guida raccoglie l'esperienza maturata dall'UNHCR nell'ambito delle attività progettuali di partecipazione e mette a disposizione degli operatori delle strutture di accoglienza **nozioni basilari e strumenti operativi al fine di rendere il diritto alla partecipazione dei bambini ed adolescenti semplice ed effettivo nella loro vita quotidiana all'interno dei centri di accoglienza**. Per questo motivo, la Guida Metodologica alla Partecipazione dei minori ha una finalità pratica, di facile consultazione trattandosi di un documento sintetico, con schede funzionali e modelli di attività facilmente replicabili.

Introduzione alla partecipazione

L'articolo 12, paragrafo 1 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza enuncia: **“Gli Stati parti garantiscono al minore capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo riguarda, le opinioni del bambino essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità⁵”**.

Tutti i bambini/e e ragazzi/e hanno il diritto ad esprimere il proprio punto di vista ed opinione nelle questioni che li riguardano. Ma non solo, queste opinioni devono essere sempre prese in considerazione. La consultazione con i minori è essenziale al fine di consentire loro di essere attivamente partecipi agli eventi della loro vita, di comprendere le loro preferenze, la loro situazione, i rischi specifici che questi possono correre, ed identificare insieme a loro soluzioni adeguate⁶.

Il diritto all'ascolto è uno dei principi fondamentali⁷ che devono guidare l'azione degli Stati⁸ **e di tutti gli attori coinvolti nella protezione dei minori** assieme al **principio di non discriminazione**, al **superiore interesse del minore** ed il **diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo**. Il Comitato per i Diritti dell'Infanzia, che ha il compito di vegliare sull'attuazione dei diritti sanciti dalla Convenzione, nel suo Commento generale n. 12⁹ dedicato per intero al **diritto all'ascolto**, sottolinea come esso non costituisca soltanto un diritto di per se, bensì rappresenti **un passaggio fondamentale per l'interpretazione e l'attuazione di tutti gli altri diritti riconosciuti nella Convenzione**.

Di fatto, anche in questo e coerentemente con l'impostazione della Convenzione, l'esercizio di questo diritto fondamentale trova nelle persone di minore età i soggetti attivi ed informati di diritti, e non più meri destinatari passivi.

Ma che significa di fatto “diritto all'ascolto del minore”? Il concetto di **“partecipazione”** permette di definire le modalità con cui poter dare **attuazione concreta** a questo diritto essenziale. Tale concetto è utilizzato per descrivere **processi continui che prevedono lo scambio di informazioni ed il dialogo tra minori ed adulti, basati sul rispetto reciproco e attraverso i quali i minori possano apprendere come le proprie opinioni vengano prese in considerazione e possano influenzare gli esiti dei processi decisionali¹⁰**. In questo senso, la partecipazione indica un processo in cui il coinvolgimento del minore non è transitorio o episodico, bensì rappresenta il fulcro di un intenso scambio che miri allo sviluppo delle politiche, dei programmi e delle misure pratiche in tutti i contesti rilevanti per la vita dei minori stessi.

Proprio perché si tratta di un **processo** di coinvolgimento attivo e informato dei minori, è necessario affidarsi a **metodologie e approcci specifici**, in grado di garantire alti standard qualitativi che consentano un'effettiva partecipazione del minore.

L'attivazione e il costante uso di un **processo partecipativo** produce **molteplici benefici**, tra i quali: favorire lo sviluppo e l'empowerment dei minori, soprattutto in relazione alla conoscenza e consapevolezza dei propri diritti; permettere ai minori di essere effettivamente e attivamente parte dei processi decisionali, influenzandoli; può facilitare l'esercizio di una cittadinanza attiva, attraverso la partecipazione civica; rendere i minori agenti attivi di cambiamento; offrire la possibilità di migliorare le policy legate ai temi di interesse dei minori.

Come già accennato, per l'UNHCR **la partecipazione dei minori è essenziale al fine di garantire la loro protezione**¹¹ (ad esempio, dà la possibilità di comprendere meglio la loro percezione dei rischi, consente di includere loro stessi nel disegno di strategie al fine di garantire la loro protezione, etc). Questo comporta che bambine e bambini partecipino in maniera significativa in **famiglia**, nelle **scuole** e nelle **comunità**; che le idee e opinioni dei bambini e degli adolescenti siano sollecitate attivamente e prese in dovuta considerazione, e che questi possano contribuire alla loro stessa protezione in relazione alla loro età e capacità ed in ossequio al principio dell'uguaglianza di genere. La **partecipazione, dunque, deve essere informata, volontaria e vantaggiosa per i minori**, costituendo un canale per la realizzazione dei loro diritti.

Questa breve guida metodologica ed operativa alla partecipazione dei minori arricchisce e completa quella "cassetta degli attrezzi" virtuale sviluppata nell'ambito della progettazione FAMI. Essa affianca gli altri strumenti operativi realizzati a supporto degli operatori delle strutture di accoglienza. Tutto ciò volto alla graduale crescita delle competenze degli operatori, la maturazione ed il consolidamento del sistema di protezione dei MSNA - di cui l'accoglienza è parte fondamentale - ed in armonia con il criterio di **sostenibilità** delle azioni, fulcro e parametro orientante di tutte le azioni progettuali di UNHCR.

L'esperienza FAMI

Presupposto necessario per una partecipazione significativa è l'informativa che deve essere **trasparente, esaustiva e appropriata**. A questo proposito, l'UNHCR ha prodotto **materiale informativo accessibile** ai minori sulla **Protezione Internazionale**.

IL VIDEO

Nell'ambito del progetto FAMI "Supporto multi-azione Obiettivo Specifico 1", ed in particolare nell'ambito della Linea 4 "Child Protection", accanto alla previa realizzazione della **Guida per minori stranieri non accompagnati** sulla protezione internazionale¹², è stato realizzato un **video multilingua**, fruibile dai minori ospitati nelle strutture di accoglienza. Il video ha come obiettivo quello di **rafforzare la capacità di partecipazione del minore attraverso una sua migliore informazione** sulla **protezione internazionale**. La realizzazione del video è avvenuta utilizzando la **metodologia partecipativa** al fine di assicurare l'adeguatezza dello strumento alle esigenze e capacità del minore ("*child friendly*"), nonché di rispettare il diritto alla partecipazione.

Il processo di realizzazione del **video**, utilizzato in attività di partecipazione, ha visto coinvolti minori ospitati presso le strutture governative di prima accoglienza durante **tutte le fasi di produzione**. A tale fine sono state svolte **attività partecipative** volte a valutare l'efficacia del contenuto verbale del **testo**, delle immagini **grafiche**, nonché del **risultato complessivo finale**. L'approccio partecipativo ha previsto, inoltre, una consultazione multidisciplinare interna all'UNHCR assieme all'agenzia grafica incaricata della realizzazione del video. Disponibile in lingua italiana, inglese, francese, araba e tigrina, il

video costituisce un efficace ed innovativo strumento informativo a supporto degli operatori delle strutture di accoglienza, nonché una risorsa volta a stimolare la riflessione, l'ascolto partecipato del minore, il dialogo consapevole e la raccolta della sua opinione.

LE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le **attività partecipative** contribuiscono a garantire sia il **diritto all'ascolto** ed **alla partecipazione**, che il **rispetto del superiore interesse del minore**¹³. La metodologia partecipativa utilizzata ha permesso anche di **amplificare l'efficacia del materiale informativo** coinvolgendo i minori non accompagnati ospitati presso le strutture di prima accoglienza sin dalle prime fasi di realizzazione. A tal fine e per comprendere i loro bisogni specifici di protezione, l'UNHCR ha sviluppato strumenti volti a favorire l'ascolto partecipato del minore e la raccolta della sua opinione. Le attività, nonché principi e presupposti riportati nella presente guida metodologica, sono ripresi ed elaborati sulla base della **metodologia partecipativa tratta dalla pubblicazione di UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents"**¹⁴.

Le attività svolte con un approccio partecipativo hanno ottenuto il generale apprezzamento dei partecipanti e risultati molto incoraggianti. Da un lato, i ragazzi e le ragazze coinvolte hanno espresso il loro **sincero apprezzamento per essere stati coinvolti** nello sviluppo di uno strumento informativo a loro destinato. Dall'altro, il prodotto finale è stato notevolmente arricchito dalla **restituzione ed i suggerimenti forniti dai ragazzi** durante il processo creativo.

- Una volta realizzato il video, è stata sviluppata un'attività di partecipazione volta a facilitarne l'uso ed a sfruttarne al meglio le potenzialità. **L'attività di partecipazione che accompagna il video "Confronto sulla Protezione Internazionale"**, include momenti di

scambio ed approfondimento inerenti a ciascuna delle sue fasi: - 1 "Benvenuti in Italia", 2 "La Protezione Internazionale", 3 "Il Colloquio in Commissione Territoriale". Ciò favorisce l'approfondimento delle tematiche trattate e la consultazione diretta a sciogliere eventuali dubbi. L'attività inerente al video consente di comunicare aspetti legali, anche complessi, in maniera semplice e partecipata.

- **L'informativa legale costituisce** una componente fondamentale della protezione dei ragazzi e le ragazze. Perciò UNHCR ha sviluppato attività di partecipazione specifiche a supporto del personale d'accoglienza per lo svolgimento delle proprie mansioni volte ad assicurare il pieno rispetto del superiore interesse dei minori ospiti nei centri. **Il gioco delle carte o "memory game"**, in particolare, amplia ulteriormente le possibilità di approfondire attraverso il gioco l'informazione messa a disposizione dei ragazzi per quanto riguarda le figure e le istituzioni centrali nella loro protezione in Italia. L'attività prevede due modalità operative. La prima, più semplice ed immediata, consente di approfondire la conoscenza di agenti e luoghi con i quali le persone di minore età vengono in contatto durante il loro percorso di accoglienza. La seconda, più elaborata, offre la possibilità di mettere in relazione figure, ruoli ed istituzioni tra di loro. Il gioco delle carte è risultato essere un'attività divertente, distensiva e molto efficace.
- **L'attività sui Paesi d'origine COI**, d'altro canto, consente ai ragazzi e alle ragazze di far avvicinare gli operatori delle strutture alla propria cultura ed al proprio paese di provenienza, approfondendone la conoscenza. Tale conoscenza costituisce un elemento fondamentale anche al fine di identificare eventuali bisogni di protezione internazionale. Questa attività favorisce la comunicazione e lo scambio, stimola il pensiero creativo dei partecipanti e valorizza, tra l'altro, le potenzialità artistiche dei giovani coinvolti.

- Al fine di rinforzare il confronto con i minori sull'importanza di avere uno strumento che aiuti nella raccolta delle informazioni personali e nell'elaborazione di un piano individuale, è stata sviluppata **l'attività di partecipazione sulla Cartella Sociale**. La **Legge 47/2017**, contenente “disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, all'articolo 9, istituisce la cartella sociale, il luogo di raccolta ed elaborazione delle informazioni relative a ciascun MSNA. L'attività partecipativa ad essa connessa, mira ad accompagnare l'operatore nel comprendere il grado di consapevolezza e conoscenza del minore in merito alla cartella stessa – il suo contenuto e la sua funzione, chiarire dubbi o perplessità che i ragazzi e le ragazze possono avere sulla cartella stessa e promuovere la loro partecipazione nella sua compilazione, attraverso lo svolgimento di colloqui con gli operatori.
- Infine, l'ultima delle attività sviluppate a supporto dell'intervento degli operatori delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati ha lo scopo di **rafforzare il coordinamento interno tra gli operatori ed i ragazzi** attraverso la predisposizione di regolari **Meccanismi di Consultazione**, anch'essi un'espressione diretta del diritto dei minori alla partecipazione. Tali meccanismi risultano fondamentali per assicurarsi che i servizi incontrino e rispondano in maniera efficace e rispettosa ai bisogni dei beneficiari. Inoltre, costituiscono uno strumento fondamentale per far emergere e ricalibrare eventuali lacune o mancanze e contribuiscono alla prevenzione ed alla protezione da abusi e maltrattamenti.

Di seguito si riporta la metodologia descrittiva di ciascuna delle **attività di partecipazione sviluppate dall'UNHCR all'interno della progettualità FAMI** ed i relativi formulari specifici per la raccolta della restituzione dei minori per ognuna delle attività.

Le attività di partecipazione

Confronto sulla Protezione Internazionale

VIDEO BENVENUTI IN ITALIA

METODOLOGIA¹⁵

Definizione attività

Si tratta di un'attività di partecipazione da svolgere insieme ad un gruppo di minori, previo loro consenso e dei loro tutori, nell'ambito delle attività di informativa legale al fine di garantire loro il diritto all'informazione ed all'ascolto. L'approccio partecipativo nella trasmissione delle informazioni consente di raccogliere le opinioni dei ragazzi, coinvolgendoli così nelle azioni che li riguardano. L'attività di partecipazione si sviluppa attorno alla proiezione del video multilingua UNHCR sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in Italia e la Protezione Internazionale.

L'equipe della struttura dovrà essere preliminarmente informata circa la metodologia, coinvolta nella logistica, così come nell'adozione dei criteri di selezione del gruppo di minori e resa consapevole circa l'importanza del carattere volontario dell'attività.

-  **Target group:** minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di prima (e seconda) accoglienza;
-  **Obiettivo dell'attività:** informativa partecipata circa il sistema d'accoglienza e la protezione internazionale;
-  **Numero di partecipanti:** preferibilmente tra i 6-10;
-  **Composizione del gruppo:** ragazzi suddivisi in gruppi in base alla lingua parlata (IT, EN, FR, AR, TG), tenendo conto della componente AGD (età, genere, diversità);

 **Supporto degli adulti:** da 2 a 3 adulti di supporto (facilitatore che gestisce l'attività: operatore – preferibilmente operatore legale ed una donna nei casi di gruppi di ragazze-, mediatore culturale ed eventualmente altro adulto di supporto (altro operatore);

 **Luogo:** stanza media, tranquilla, senza troppi elementi di distrazione (preferibilmente l'aula studio, se presente in struttura);

 **Materiale di supporto:** computer, proiettore o schermo, casse audio, quaderno, pennarelli, una palla, cartelloni e fogli colorati;

 **Interprete o mediatore:** dovrà essere ben informato/a della natura dell'attività al fine di renderlo/a partecipe attivamente così da contribuire a rendere l'attività rispettosa e piacevole per tutti, grazie alla sua esperienza di comunicazione con i ragazzi. Il/a mediatore/trice ed il/a facilitatore/trice dovranno lavorare in stretta cooperazione e sintonia;

 **Informazioni:** assicurarsi che le ragazze, i ragazzi e gli adulti coinvolti abbiano chiare le caratteristiche e la finalità dell'attività. E' importante fornire dettagli sui criteri di selezione del gruppo al fine di evitare malintesi. Bisogna fornire ai ragazzi informazioni aggiuntive all'inizio di ogni attività al fine di assicurarsi di aver raccolto il loro consenso informato. Sarà altresì importante dare una restituzione con un linguaggio adeguato per bambini ed adolescenti dopo le diverse discussioni.

 **Tempo:** 20' per la preparazione materiale e coordinamento tra il personale/adulti supporto. L'attività può comprendere la visione dell'intero video, inclusa la discussione circa il contenuto dei 3 moduli. Il tempo di svolgimento dell'attività completa dovrà essere di circa 2 ore e 30 minuti. L'attività può anche essere divisa in moduli. Il tempo previsto per la visione e la discussione del modulo 1 è di 45 minuti, per il modulo 2 è di 1 ora e 15 minuti e per il modulo 3, di 45 minuti. Nel caso in cui l'attività preveda la visione dell'intero video, è consigliabile effettuare la visione dei moduli separatamente in giorni diversi.

 **Restituzione:** è necessario richiedere il consenso ai partecipanti all'inizio dell'attività, spiegando loro l'utilità dell'eventuale

raccolta di appunti. I facilitatori non devono essere distratti dal prendere note, così da non compromettere il pieno coinvolgimento nelle attività con i ragazzi. Eventuali disegni e poster prodotti nel corso dell'attività dovranno essere numerati e riportati nelle note di bilancio dell'attività. Adulti e minori possono concordare di scrivere note nei disegni stessi al fine di chiarire meglio il loro significato. Al momento di raccogliere le note relative allo svolgimento delle attività, sarà importante riportare quanto riferito dai minori nel modo più fedele possibile. Gli appunti presi dagli operatori legali e sociali saranno essenziali al fine di garantire l'eventuale restituzione anche all'interno delle cartelle sociali dei minori coinvolti, al fine di consentire un follow up individuale nell'ambito delle procedure mirate ad assicurare il rispetto del superiore interesse del minore. Le note dello staff possono anche includere un resoconto generale dell'attività.

 **Attività:**

Tabella di sintesi

No.	Azione	Tempo	Metodologia
1	Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	10'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio
2	Introduzione sul ruolo dell'UNHCR e spiegazione scopo attività	5'	Logo e discussione in plenaria
3	Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4	Attività (3 fasi)	1h 30'	Materiale multimediale e discussione plenaria
5	Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
		120'	

Descrizione dell'attività:

1. Predisposizione in cerchio, presentazione facilitatori e partecipanti.
Introduzione/gioco iniziale – 10' - beans bag (si lancia una palla e si dice il proprio nome) – presentazione e saluto iniziale - l'obiettivo è quello di fare conoscenza tra i partecipanti al gioco, ridurre l'ansietà e costruire la fiducia.
2. Si forniscono spiegazioni a misura di bambino ed adolescente sul ruolo di UNHCR: 
“L'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, è un'organizzazione mondiale dedicata a salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi. Rifugiato è chi è stato costretto a lasciare la propria casa e vivere in un altro Paese; sfollato è chi ha dovuto lasciare la propria casa spostandosi all'interno del suo Paese; apolide è la persona che non ha una nazionalità”¹⁶.
Spiegazione dello scopo dell'attività e del video informativo.
3. Presentazione regole del gioco – apertura alle domande, possibilità di chiedere delle pause, rispetto turno di parola, accordi su come funziona il gruppo di lavoro, possibilità di spiegare i concetti in modi diversi, quali sono i tempi previsti per l'attività, richiamo al carattere generale dell'attività (non è necessario entrare in dettagli personali durante le discussioni di gruppo, dando la possibilità di sollecitare ulteriori informazioni all'operatore legale in sessioni individuali) - raccolta del consenso informato in ragione del carattere volontario dell'attività, dare la possibilità a chi si dovesse sentire a disagio di abbandonare l'attività in qualsiasi momento.
4. Attività:
Fase 1 - 30' - visione modulo 1 “Benvenuti in Italia” - si proietta il modulo in diversi passaggi, soffermandosi ad ogni concetto e figura rilevante (tutore, operatori, istituzioni, rischi movimenti secondari, tipi di permesso di soggiorno) al fine di assicurarsi l'effettiva comprensione e raccogliere opinioni dei minori;
Fase 2 - 45' - visione modulo 2 “La Protezione Internazionale”

- si dividono i minori in vari gruppi e si proietta il modulo in diversi passaggi (motivi di persecuzione, C3, Dublino). Si chiede ai minori di discutere circa i diversi concetti e di spiegarli al resto del gruppo, su base volontaria. In questo modo si possono sciogliere dei dubbi, utilizzare degli esempi, così come raccogliere le loro impressioni;

Fase 3 - 30' - visione modulo 3 “Il Colloquio in Commissione Territoriale” - si proietta il modulo in diversi passaggi, soffermandosi ad ogni concetto (colloquio, verbale, decisioni) al fine di assicurarsi l'effettiva comprensione e raccogliere opinioni dei minori;

5. Gioco finale - 15' - *agree/disagree* - restituzione sull'attività attraverso una serie di domande al fine di verificare se l'attività è stata appropriata, accessibile al minore, divertente/piacevole. Indicare i simboli ✓ X ? su schede disposte in maniera tale - ad esempio sul pavimento - da poter mostrare a tutti quanto emerso (accordo, disaccordo o dubbio su alcune affermazioni).
 - Affermazioni:
 - L'attività NON mi è piaciuta
 - Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
 - L'attività NON è stata organizzata bene
 - E' stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti
 - Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Una volta **concluso** il gioco *agree/disagree* è giunto il momento di presentare e distribuire il volantino UNHCR così come di comunicare la disponibilità dell'operatore legale e gli orari per i colloqui individuali. Alla fine tutti i minori vengono ringraziati per la loro partecipazione e per il loro contributo all'attività conclusa.

Immagine tratta dal video
Benvenuti in Italia



RESTITUZIONE ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE CON MINORI

Data e luogo attività:

Operatori coinvolti:

Numero di ragazzi coinvolti e nazionalità:

Composizione del gruppo (genere ed età):

Permanenza media dei minori coinvolti in struttura:

Consenso informato:

Feedback attività

(osservazioni sui punti d'interesse ed eventuali commenti dei ragazzi):

Sessione 1 “Benvenuti in Italia”:

Sessione 2 “La Protezione Internazionale”:

Sessione 3 “Il Colloquio in Commissione Territoriale”:

Gioco finale *agree/disagree*: simboli ✓ X ?:

- L'attività NON mi è piaciuta

(indicare quanti V X ?)

- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente

(indicare quanti V X ?)

- L'attività NON è stata organizzata bene

(indicare quanti V X ?)

- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti

(indicare quanti V X ?)

- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Feedback spontaneo/osservazioni¹⁷

Restituzione

Come conclusione della sessione i minori verranno ringraziati per aver partecipato all'attività, riconoscendo il valore del loro contributo alla migliore comprensione dei concetti legali da parte del gruppo. Potrà anche essere distribuito il volantino, così come gli orari per i colloqui individuali con lo staff legale della struttura.

Attività di partecipazione in relazione all'attività di informativa legale:

“MEMORY CARD”

METODOLOGIA¹⁸

Definizione attività

Attraverso il gioco si intende supportare l'approfondimento dell'informativa legale con un focus specifico sui luoghi e sui soggetti con i quali i minori entrano in contatto durante la permanenza in Italia.

 **Target group:** minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di prima (e seconda) accoglienza;

 **Obiettivo dell'attività:** supportare le informazioni legali fornite dal consulente legale e aumentare la consapevolezza sui luoghi e sulle persone con i quali i MNA entrano in contatto;

 **Numero di partecipanti:** preferibilmente tra i 4-6

 **Composizione del gruppo:** i minori lavorano insieme in un unico gruppo, tenendo conto della componente AGD (età, genere, diversità);

 **Supporto degli adulti:** 2/3 operatori di riferimento. Un educatore in qualità di facilitatore, il mediatore culturale e l'operatore legale. Al termine dell'attività l'operatore legale, che è stato presente durante lo svolgimento, prende parte per chiarire eventuali dubbi.

 **Interprete o mediatore:** dovrà essere ben informato/a della natura dell'attività al fine di renderlo/a partecipe attivamente così da contribuire a rendere l'attività rispettosa e piacevole per tutti, grazie alla sua esperienza di comunicazione con i ragazzi. Il/a mediatore/trice ed il/a facilitatore/trice dovranno lavorare in stretta cooperazione e sintonia;

 **Informazioni:** assicurarsi che le ragazze, i ragazzi e gli adulti coinvolti abbiano chiare le caratteristiche e la finalità dell'attività. È importante fornire dettagli sui criteri di selezione del gruppo al fine di evitare malintesi. Bisogna fornire ai ragazzi informazioni aggiuntive

all'inizio di ogni attività al fine di assicurarsi di aver raccolto il loro consenso informato. Sarà altresì importante dare una restituzione con un linguaggio adeguato per bambini ed adolescenti dopo le diverse discussioni.

 **Luogo:** stanza media, tranquilla, senza troppi elementi di distrazione (preferibilmente l'aula studio);

 **Materiale di supporto:** *memory cards* UNHCR, quaderno, pennarelli, una palla, cartelloni e fogli colorati;

 **Tempo:** 10' preparazione materiale e coordinamento tra il personale/ adulti supporto. Il tempo di svolgimento dell'attività completa sarebbe di circa 70 minuti. L'attività può essere declinata in diverse varianti a seconda della partecipazione e del coinvolgimento dei minori.

 **Restituzione:** è necessario richiedere il consenso ai partecipanti all'inizio dell'attività, spiegando loro l'utilità dell'eventuale raccolta di appunti. I facilitatori non devono essere distratti dal prendere note, così da non compromettere il pieno coinvolgimento nelle attività con i ragazzi. Eventuali disegni e poster prodotti nel corso dell'attività dovranno essere numerati e riportati nelle note di bilancio dell'attività. Adulti e minori possono concordare di scrivere note nei disegni stessi al fine di chiarire meglio il loro significato. Al momento di raccogliere le note relative allo svolgimento delle attività, sarà importante riportare quanto riferito dai minori nel modo più fedele possibile. Gli appunti presi dagli operatori legali e sociali saranno essenziali al fine di garantire l'eventuale restituzione anche all'interno delle cartelle sociali dei minori coinvolti, al fine di consentire un follow up individuale nell'ambito delle procedure mirate ad assicurare il rispetto del superiore interesse del minore. Le note dello staff possono anche includere un resoconto generale dell'attività.

 **Attività:**
Tabella di sintesi

No.	Azione	Tempo	Metodologia
1	Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	10'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio
2	Introduzione sul ruolo dell'UNHCR e spiegazione scopo attività	5'	Logo e discussione in plenaria
3	Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4	Memory Card game	40'	Gioco con le <i>memory card</i> e discussione in plenaria
5	Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
		70'	

Descrizione dell'attività:

1. Predisposizione in cerchio, presentazione facilitatori e partecipanti. Introduzione/gioco iniziale - 10' - beans bag (si lancia una palla e si dice il proprio nome) - presentazione e saluto iniziale - l'obiettivo è quello di fare conoscenza tra i partecipanti al gioco, ridurre l'ansietà e costruire la fiducia.
2. Si forniscono spiegazioni a misura di bambino ed adolescente sul ruolo di UNHCR:


“L'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, è un'organizzazione mondiale dedicata a salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi. Rifugiato è chi è stato costretto a lasciare la propria casa e vivere in un altro Paese; sfollato è chi ha dovuto lasciare la propria casa spostandosi all'interno del suo Paese; apolide è la persona che non ha una nazionalità”.

Spiegazione dello scopo dell'attività

3. Presentazione delle regole del gioco – apertura alle domande, possibilità di chiedere delle pause, rispetto turno di parola, accordi su come funziona il gruppo di lavoro, possibilità di spiegare i concetti in modi diversi, quali sono i tempi previsti per l'attività, richiamo al carattere generale dell'attività (non è necessario entrare in dettagli personali durante le discussioni di gruppo, dando la possibilità di sollecitare ulteriori informazioni all'operatore legale in sessioni individuali) -, raccolta del consenso informato in ragione del carattere volontario dell'attività.

Attività variante 1:

Viene consegnato ai minori un mazzo di 34 carte con 17 paia di immagini che mostrano i luoghi o le persone con cui entrano in contatto durante la loro permanenza in struttura (ad es.: Questura, Tribunale per i minorenni, Ospedale, Commissione territoriale, Polizia, Tutore, Insegnante, Dottore...).

Una volta posizionate tutte le carte sul tavolo con il dorso rivolto verso l'alto, i minori, a turno, devono ricordare dove si trovano le coppie corrispondenti via via che queste vengono scoperte.

A turno ogni ragazzo/a scopre due carte. Lo scopo del gioco è di abbinare le coppie corrispondenti. Se le carte scoperte sono le stesse, ad esempio entrambe raffigurano il tutore, il giocatore prende le carte e continua il suo turno. Se le carte scoperte sono diverse, il giocatore capovolge le carte e passerà il turno al giocatore successivo. Il gioco termina quando tutte le carte saranno accoppiate. Il giocatore che ha indovinato la maggior parte delle coppie è il vincitore. La regola principale del gioco è ricordare dove si trovano le coppie.

Al termine del gioco, gli operatori si soffermeranno con i minori nella spiegazione dei luoghi e degli attori istituzionali individuati. Si disporranno in ordine d'incontro. I minori avranno il tempo di porre delle domande agli operatori. In caso di dubbi ulteriori si

potrà procedere ad un approfondimento dell'informativa legale.

Attività variante 2:

Viene consegnato ai minori un mazzo di 40 carte con 20 paia di immagini che mostrano i luoghi o le persone con cui entrano in contatto durante la loro permanenza in struttura (ad es.: Questura, Tribunale per i minorenni, Ospedale, Commissione territoriale, Polizia, Tutore, Insegnante, Dottore...).

Si tratta in primo luogo di un gioco di memoria in cui i minori devono ricordare dove sono le coppie corrispondenti.

L'operatore mischia il mazzo e le dispone a faccia in giù su un tavolo.

A turno ogni ragazzo/a scopre 2 carte. Scopo del gioco è abbinare le carte che possono essere associate in base alle funzioni o ai luoghi rappresentati (es: la carta della Questura si associa a quella del poliziotto, dottore con l'ospedale, tutore con tribunale per i minorenni). Ogni minore prova ad associare le carte. Se l'associazione è corretta, il giocatore prende le carte e continua il suo turno. Se l'associazione è sbagliata, il giocatore capovolge le carte e passerà il turno al giocatore successivo. Il gioco termina quando tutte le carte saranno accoppiate. Il giocatore che ha indovinato la maggior parte delle coppie è il vincitore. La regola principale del gioco è ricordare dove si trovano le coppie.

Al termine del gioco, gli operatori si soffermeranno con i minori nella spiegazione dei luoghi e degli attori istituzionali individuati. Si disporranno in ordine d'incontro. I minori avranno il tempo di porre delle domande agli operatori. In caso di dubbi ulteriori si potrà procedere ad un approfondimento dell'informativa legale.

4. Gioco finale - 15' - agree/disagree - restituzione sull'attività attraverso una serie di domande al fine di verificare se l'attività è stata appropriata, accessibile al minore, divertente/piacevole, sicura. Indicare i simboli ✓ X ? su delle schede sul pavimento al fine di mostrare accordo, disaccordo o dubbio su alcune affermazioni.

Affermazioni:

- L'attività NON mi è piaciuta
- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
- L'attività NON è stata organizzata bene
- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti
- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Una volta **concluso** il gioco agree/disagree è necessario comunicare la disponibilità dell'operatore legale e gli orari per i colloqui individuali. Alla fine tutti i minori sono vengono ringraziati per la loro partecipazione e per i loro contributo all'attività che viene chiusa con in saluto finale.

RESTITUZIONE ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE CON MINORI

Data e luogo attività:

Operatori coinvolti:

Numero di ragazzi coinvolti e nazionalità:

Composizione del gruppo (genere ed età):

Permanenza media dei minori coinvolti in struttura:

Consenso informato:

Feedback attività

(osservazioni sui punti d'interesse ed eventuali commenti dei ragazzi):

Inizio attività:

Modalità 1:

Modalità 2:

Gioco finale *agree/disagree*: simboli ✓ X ?:

- L'attività NON mi è piaciuta
(indicare quanti V X ?)
- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
(indicare quanti V X ?)

- L'attività NON è stata organizzata bene

(indicare quanti V X ?)

- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti

(indicare quanti V X ?)

- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Feedback spontaneo/osservazioni¹⁹

Restituzione finale: i minori hanno espresso molto apprezzamento per le sessioni di gioco pomeridiane, che hanno dato loro l'opportunità di approfondire dei concetti importanti per i loro percorsi in un modo ludico e divertente. I minori hanno ringraziato i presenti per le attività e chiedono poter ripeterle in futuro.

Restituzione

Come conclusione della sessione i minori dovrebbero essere ringraziati energicamente per aver partecipato all'attività, riconoscendo il valore del loro contributo alla migliore comprensione dei concetti legali da parte del gruppo. Potrà anche essere distribuito il volantino, così come gli orari per i colloqui individuali con lo staff legale della struttura.



Attività di partecipazione sulla comprensione del contesto culturale di provenienza

“TI PRESENTO CASA”²⁰

METODOLOGIA²¹

Definizione attività

Si tratta di un'attività partecipativa sulla comprensione del contesto culturale di provenienza, ed in particolare, sulle informazioni sui Paesi d'origine dei minori non accompagnati (MNA). L'attività intende creare uno spazio di confronto e dibattito sulle percezioni culturali dei paesi d'origine attraverso la realizzazione di video amatoriali da parte dei minori. L'idea è di riconoscere e condividere entro un gruppo di pari, e con gli operatori, le differenze e le similitudini tra il proprio paese d'origine e l'Italia.

 **Target group:** minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di prima (e seconda) accoglienza.

 **Obiettivo dell'attività:** approfondimento conoscenza contesti culturali dei minori.

 **Numero di partecipanti:** per una buona riuscita dell'attività è consigliabile la presenza tra i 10 e i 15 minori. In ogni caso l'attività si può anche svolgere con un numero più ristretto di minori (per esempio: 5-6) tenendo però in considerazione un'uniformità delle lingue parlate. Con un gruppo più ridotto potrebbero esserci difficoltà nell'assicurare una buona animazione delle attività, mentre un numero più alto rischierebbe di disperdere le energie tra i minori che partecipano.

 **Composizione del gruppo:** ragazzi suddivisi in 2 gruppi, gruppo A e B, tenendo conto della componente AGD (età, genere, diversità).

 **Supporto degli adulti:** 2 operatori + mediatori culturali. La proporzione ideale tra minori e operatori è di 1:5, per cui per un gruppo di 15 minori sarebbero necessari 3 facilitatori.

 **Luogo:** stanza media, tranquilla, senza troppi elementi di distrazione (preferibilmente l'aula studio).

 **Materiale di supporto:** computer e cavi USB (per visione video prodotto dai ragazzi durante l'attività di partecipazione), cartelloni, penne e colori, post-it, fogli, palline.

 **Tempo:** 3/4 ore in totale, inclusa la preparazione.

 **Interprete o mediatore:** dovrà essere ben informato/a della natura dell'attività al fine di renderlo/a partecipe attivamente così da contribuire a rendere l'attività rispettosa e piacevole per tutti, grazie alla sua esperienza di comunicazione con i ragazzi. Il/a mediatore/trice ed il/a facilitatore/trice dovranno lavorare in stretta cooperazione e sintonia;

 **Informazioni:** assicurarsi che le ragazze, i ragazzi e gli adulti coinvolti abbiano chiare le caratteristiche e la finalità dell'attività. È importante fornire dettagli sui criteri di selezione del gruppo al fine di evitare malintesi. Bisogna fornire ai ragazzi informazioni aggiuntive all'inizio di ogni attività al fine di assicurarsi di aver raccolto il loro consenso informato. Sarà altresì importante dare una restituzione con un linguaggio adeguato per bambini ed adolescenti dopo le diverse discussioni.

Inoltre, visto che verranno utilizzati dei telefoni cellulari all'interno dell'attività, prima di iniziare sarebbe importante concordare quali telefoni cellulari verranno utilizzati e, soprattutto, chiarire l'uso esclusivamente interno dei filmati prodotti. Al termine dell'attività, infatti, i filmati saranno trasferiti/consegnati al responsabile della struttura.

Sarà rilevante spiegare ai ragazzi l'importanza della tutela delle informazioni raccolte, così come in ogni attività, e condividere con i minori le finalità dell'azione.

 **Restituzione:** è necessario richiedere il consenso ai partecipanti all'inizio dell'attività, spiegando loro l'utilità dell'eventuale raccolta di appunti. I facilitatori non devono essere distratti dal prendere note, così da non compromettere il pieno coinvolgimento nelle

attività con i ragazzi. Eventuali disegni e poster prodotti nel corso dell'attività dovranno essere numerati e riportati nelle note di bilancio dell'attività. Adulti e minori possono concordare di scrivere note nei disegni stessi al fine di chiarire meglio il loro significato. Al momento di raccogliere le note relative allo svolgimento delle attività, sarà importante riportare quanto riferito dai minori nel modo più fedele possibile. Gli appunti presi dagli operatori legali e sociali saranno essenziali al fine di garantire l'eventuale restituzione anche all'interno delle cartelle sociali dei minori coinvolti, al fine di consentire un *follow up* individuale nell'ambito delle procedure mirate ad assicurare il rispetto del superiore interesse del minore. Le note dello staff possono anche includere un resoconto generale dell'attività.

>> Attività:

Tabella di sintesi

No.	Azione	Tempo	Metodologia
1	Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	10'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio In alternativa: Gioco del nome e dei gesti
2	Introduzione sul ruolo delle organizzazioni e spiegazione scopo attività	5'	Logo e discussione in plenaria
3	Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4	Attività	1h30'	Materiale multimediale e discussione in plenaria
5	Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
		70'	

Descrizione dell'attività:

1. Predisposizione in cerchio, presentazione facilitatori e partecipanti. Introduzione/gioco iniziale - 10' - beans bag (si lancia una palla e si dice il proprio nome) - presentazione e saluto iniziale - l'obiettivo è quello di fare conoscenza tra i partecipanti al gioco, e costruire la fiducia. Un altro gioco che risulta essere molto agevole e divertente è quello di presentarsi dicendo il proprio nome e facendo un gesto fisico, dopodiché gli altri imitano il gesto e ripetono il nome del ragazzo tutti insieme. Si potrebbero alternare i giochi rompi ghiaccio o sceglierne uno dei due in base al numero e attitudini dei ragazzi.
2. Si forniscono spiegazioni a misura di bambino ed adolescente sul ruolo delle diverse agenzie:



UNHCR: *“Agenzia ONU per i Rifugiati, è un'organizzazione mondiale dedicata a salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi. Rifugiato è chi è stato costretto a lasciare la propria casa e vivere in un altro Paese; sfollato è chi ha dovuto lasciare la propria casa spostandosi all'interno del suo Paese; apolide è la persona che non ha una nazionalità”.*

OIM: *“L'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM è l'organizzazione internazionale per le migrazioni, un'agenzia collegata alle Nazioni Unite. OIM Si occupa dei diritti dei migranti e cerca di rispondere alle loro necessità tramite attività di orientamento legale e protezione per le vittime di tratta”²².*

StC: *“Save the Children Italia è un'organizzazione non governativa che lavora per la promozione dei diritti dei minori, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, i minori vengono coinvolti a partecipare nelle iniziative di promozione, favorendo e sostenendo opportunità attraverso le quali sia data loro la possibilità di esprimere le proprie opinioni, di essere informati, di prendere parte alle decisioni che li riguardano e di essere ascoltati e presi in considerazione per quello che dicono*

nello spirito della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989) al fine di orientare le nostre azioni di sensibilizzazione delle istituzioni"²³.

Successivamente si procede con la spiegazione dello scopo dell'attività.

3. Presentazione delle regole del gioco - apertura alle domande, possibilità di chiedere delle pause, rispetto turno di parola, accordi su come funziona il gruppo di lavoro, possibilità di spiegare i concetti in modi diversi, quali sono i tempi previsti per l'attività, richiamo al carattere generale dell'attività (non è necessario entrare in dettagli personali durante le discussioni di gruppo, dando la possibilità di sollecitare ulteriori informazioni all'operatore legale in sessioni individuali) -, raccolta del consenso informato in ragione del carattere volontario dell'attività, dare la possibilità a chi si dovesse sentire a disagio di abbandonare l'attività in qualsiasi momento. Questo momento può essere svolto coinvolgendo attivamente i minori attraverso al scrittura delle regole del gioco su un cartellone o su dei post-it. I facilitatori dovranno guidare i minori nell'elaborazione delle regole generali rendendoli protagonisti dell'attività sin dall'inizio.

3.1 In aggiunta: Chiedere ai minori che siano loro a presentare le regole del gioco, disegnando o scrivendo direttamente su di un cartellone le regole che vengono loro in mente per condurre un buon gruppo di lavoro insieme; successivamente ai loro input, le Agenzie inseriscono i punti fondamentali mancanti di cui sopra.

4. Attività:
 - L'attività è organizzata dai minori per i minori con la partecipazione e supervisione degli operatori. I facilitatori dividono i minori in due gruppi di lavoro; distribuendo le stesse istruzioni al Gruppo A e al Gruppo B. Le istruzioni vengono lette e riviste con i ragazzi, in modo da chiarire lo scopo dell'attività ed eventuali dubbi:

ISTRUZIONI PER GRUPPO A e B:

- 1) Siete dei giornalisti, e dovete preparare un breve video in cui illustrare ai vostri coetanei e connazionali il vostro paese d'origine e le relative differenze positive e negative con l'Italia;
- 2) Discutete all'interno del gruppo e con l'aiuto dei facilitatori degli aspetti più caratteristici dei vostri paesi d'origine concentrandosi su usi e costumi, tradizioni locali, modi di vivere e abitudini dei minori nel proprio paese.
Per la facilitazione dell'attività è possibile seguire anche questi passaggi (può essere utile riportare queste indicazioni su un cartellone o un foglio come promemoria per i ragazzi):
 - a. La giornata tipo di un ragazzo in...
 - b. Una cosa che mi piace del mio paese;
 - c. Una cosa che non mi piace del mio paese;
 - d. Una cosa molto diversa del mio paese rispetto all'Italia;
 - e. Una cosa del mio paese molto simile all'Italia;
- 3) Realizzate con i vostri telefonini un video di pochi minuti (max. 4), che trasmetta le informazioni e i messaggi che avete deciso nel gruppo;
- 4) Siete liberi di usare la forma di espressione che preferite (inclusa musica, danza, video pubblicitario, ecc. Ecc.)
 - A ciascun gruppo viene data carta, penne e post-it, in modo da appuntare e scrivere le informazioni che desidera includere nel video, se lo desidera. I facilitatori sostengono i gruppi durante il lavoro, se necessario.
 - Ciascun gruppo presenta quindi all'altro gruppo e ai facilitatori il proprio video (attraverso un laptop). Al termine della proiezione, il gruppo che ha fatto da "spettatore" individua i messaggi e i concetti chiave del video che ha appena visto, discutendone con il gruppo autore del video, con l'aiuto di post-it.
 - L'attività viene dunque conclusa da una discussione in plenaria in cui i minori sono aiutati a rileggere i concetti

emersi, distinguendo tra percezioni (soggettive, condivise, stereotipi ...), conoscenze acquisite e conoscenze necessarie.

5. Momento di restituzione: restituzione sull'attività attraverso una serie di domande poste in maniera destrutturata al fine di verificare se l'attività è stata appropriata, accessibile al minore, divertente/piacevole, sicura. Inoltre, si raccolgono altresì i feedback spontanei dei ragazzi.
6. Saluto finale: alla fine tutti i minori vengono ringraziati per la loro partecipazione e per i loro contributi all'attività che viene chiusa con un saluto finale. Per il saluto tutti i partecipanti si riuniscono nuovamente in cerchio e viene chiesto ad ognuno di salutare nella propria lingua di origine facendo un gesto. Il resto del gruppo ripeterà il saluto ed il gesto. L'attività si conclude quando tutti i partecipanti hanno salutato nella propria lingua.

RESTITUZIONE ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE CON MINORI

Data e luogo attività:

Operatori coinvolti:

Numero di ragazzi coinvolti e nazionalità:

Composizione del gruppo (genere ed età):

Permanenza media dei minori coinvolti in struttura:

Consenso informato:

Feedback attività

(osservazioni sui punti d'interesse ed eventuali commenti dei ragazzi):

Inizio attività:

Gruppo A:

Gruppo B:

Gioco finale *agree/disagree*: simboli ✓ X ?:

- L'attività NON mi è piaciuta

(indicare quanti V X ?)

- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente

(indicare quanti V X ?)

- L'attività NON è stata organizzata bene

(indicare quanti V X ?)

- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti

(indicare quanti V X ?)

- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Feedback spontaneo/osservazioni²⁴

Restituzione finale: i minori hanno espresso molto apprezzamento per le sessioni di gioco pomeridiane, che hanno dato loro l'opportunità di approfondire dei concetti importanti per i loro percorsi in un modo ludico e divertente. I minori hanno ringraziato i presenti per le attività e chiedono poter ripeterle in futuro.

Restituzione

Come conclusione della sessione i minori dovrebbero essere ringraziati energeticamente per aver partecipato all'attività, riconoscendo il valore del loro contributo alla migliore comprensione dei concetti legali da parte del gruppo. Potrà anche essere distribuito il volantino, così come gli orari per i colloqui individuali con lo staff legale della struttura.

LA CARTELLA SOCIALE

METODOLOGIA²⁵

Definizione attività

Quest'attività è incentrata sullo strumento Cartella Sociale previsto dall'articolo 9 della Legge 47/2017, al fine di rinforzare il confronto con i minori sull'importanza di avere uno strumento che aiuti nella raccolta delle informazioni personali e nell'elaborazione di un piano individuale. Attraverso questo strumento operativo, l'operatore verrà agevolato nel capire quali conoscenze hanno i minori sulla cartella sociale, chiarire dubbi o perplessità che i ragazzi e le ragazze possono avere su di essa e le sue funzioni e promuovere la loro partecipazione diretta nella compilazione.

 **Target group:** minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di prima (e seconda) accoglienza;

 **Obiettivo dell'attività:** Confrontarsi con i minori sull'importanza di avere uno strumento che aiuti nella raccolta delle informazioni personali e nell'elaborazione di un piano individuale. Capire quali conoscenze hanno i minori sullo strumento della cartella sociale²⁶. Chiarire dubbi o perplessità sulla cartella e sulle sue funzioni e promuovere la partecipazione diretta dei minori nella compilazione dello strumento.

 **Numero di partecipanti:** per una buona riuscita dell'attività focus group è consigliabile la presenza tra i 6 e gli 8 minori.

 **Composizione del gruppo:** i minori lavorano in una prima fase dell'attività in coppie e in un secondo momento in gruppo.

 **Supporto degli adulti:** 2 operatori + mediatori culturali.

 **Luogo:** stanza media, tranquilla, senza troppi elementi di distrazione (preferibilmente l'aula studio).

 **Materiale di supporto:** flip-chart, cartelloni, pennarelli, post-it, fogli, slide specifiche.

 **Tempo:** 2 ore in totale, inclusa la preparazione.

 **Interprete o mediatore:** dovrà essere ben informato/a della natura dell'attività al fine di renderlo/a partecipe attivamente così da contribuire a rendere l'attività rispettosa e piacevole per tutti, grazie alla sua esperienza di comunicazione con i ragazzi. Il/a mediatore/trice ed il/a facilitatore/trice dovranno lavorare in stretta cooperazione e sintonia;

 **Informazioni:** assicurarsi che le ragazze, i ragazzi e gli adulti coinvolti abbiano chiare le caratteristiche e la finalità dell'attività. E' importante fornire dettagli sui criteri di selezione del gruppo al fine di evitare malintesi. Bisogna fornire ai ragazzi informazioni aggiuntive all'inizio di ogni attività al fine di assicurarsi di aver raccolto il loro consenso informato. Sarà altresì importante dare una restituzione con un linguaggio adeguato per bambini ed adolescenti dopo le diverse discussioni.

 **Restituzione:** è necessario richiedere il consenso ai partecipanti all'inizio dell'attività, spiegando loro l'utilità dell'eventuale raccolta di appunti. I facilitatori non devono essere distratti dal prendere note, così da non compromettere il pieno coinvolgimento nelle attività con i ragazzi. Eventuali disegni e poster prodotti nel corso dell'attività dovranno essere numerati e riportati nelle note di bilancio dell'attività. Adulti e minori possono concordare di scrivere note nei disegni stessi al fine di chiarire meglio il loro significato. Al momento di raccogliere le note relative allo svolgimento delle attività, sarà importante riportare quanto riferito dai minori nel modo più fedele possibile. Gli appunti presi dagli operatori legali e sociali saranno essenziali al fine di garantire l'eventuale restituzione anche all'interno delle cartelle sociali dei minori coinvolti, al fine di consentire un follow up individuale nell'ambito delle procedure mirate ad assicurare il rispetto del superiore interesse del minore. Le note dello staff possono anche includere un resoconto generale dell'attività.



Attività:

Tabella di sintesi

No.	Azione	Tempo	Metodologia
1	Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	10'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio
2	Introduzione sul ruolo dell'UNHCR e spiegazione scopo attività	10'	Logo e discussione in plenaria
3	Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4	Attività "Ricordi la mia storia"	40'	Attività partecipativa
5	Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
		75'	

Descrizione dell'attività:

1. Predisposizione in cerchio, presentazione facilitatori e partecipanti. Introduzione/gioco iniziale - 10' - beans bag (si lancia una palla e si dice il proprio nome) - presentazione e saluto iniziale - l'obiettivo è quello di fare conoscenza tra i partecipanti al gioco, ridurre l'ansietà e costruire la fiducia.
2. Si forniscono spiegazioni a misura di bambino ed adolescente sul ruolo dell'UNHCR:

"L'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, è un'organizzazione mondiale dedicata a salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi. Rifugiato è chi è stato costretto a lasciare la propria casa e vivere in un altro Paese; sfollato è chi ha dovuto lasciare la propria casa spostandosi all'interno del suo Paese; apolide è la persona che non ha una nazionalità".

Spiegazione dello scopo dell'attività

3. Presentazione regole del gioco - apertura alle domande, possibilità di chiedere delle pause, rispetto turno di parola, accordi su come funziona il gruppo di lavoro, possibilità di spiegare i concetti in modi diversi, quali sono i tempi previsti per l'attività, richiamo al carattere generale dell'attività (non è necessario entrare in dettagli personali durante le discussioni di gruppo, dando la possibilità di sollecitare ulteriori informazioni all'operatore legale in sessioni individuali) -, raccolta del consenso informato in ragione del carattere volontario dell'attività, dare la possibilità a chi si dovesse sentire a disagio di abbandonare l'attività in qualsiasi momento.

4. Attività:

L'attività si concentra nella capacità di ascolto di storie o racconti che poi dovranno essere riproposti dai minori. I minori vengono divisi in coppie; uno di loro ascolterà il facilitatore raccontare la prima storia proposta, ma non potrà utilizzare alcun ausilio per ritenere l'informazione, se non la sua memoria; l'altro/a ragazzo/a, non potrà ascoltare la storia raccontata dal facilitatore, ma avrà a disposizione carta e penna.

Al termine di ciascuna storia, chi ha ascoltato il facilitatore dovrà riferire al/la proprio compagno/a quante più informazioni riesce a ricordare così che esse vengano registrate dall'altro minore con carta e penna (i minori potranno, scrivere, disegnare, etc.).

La prima storia è divertente e ha la funzione di facilitare la decontestualizzazione. Una volta fatto l'esercizio sulla prima storia proposta, si chiede ai ragazzi se vogliono provare l'attività con una storia un po' più seria. Vince la coppia che riuscirà a ricostruire al meglio le due storie (oppure la prima, qualora i ragazzi non si fermino al primo esercizio).

- Prima storia:

Il cammello Florindo vuole fare la rockstar. Florindo ha i capelli arruffati e tinti di rosa. Il suo migliore amico, la tigre Pogba, che ha il corpo coperto da strisce colorate, gli vuole fare da manager. Florindo

si esibisce in tutte le feste del suo villaggio ma vorrebbe andare nella capitale per partecipare ad X Factor. Pogba ha una grande bicicletta blu, ma Florindo non sa pedalare. Pogba cerca di insegnare al suo amico, ma dopo vari tentativi falliti, Florindo ci rinuncia. A questo punto i due amici cercano altre soluzioni e chiedono un passaggio a Lola, la grande elefante. Lola si china e fa salire Florindo sulla sua schiena, mentre Pogba si posa delicatamente sulla sua testa. I tre amici arrivano alla capitale dopo 1 giorno di viaggio e Florindo partecipa al concorso diventando il cammello più famoso di tutti i tempi.

- **Seconda storia:**

Mazen adora giocare con la sua sorella minore in cortile. Lui costruisce aerei di carta ed inventa le storie più affascinanti per lei. È sempre più difficile andare a scuola perché Mazen deve aiutare i suoi genitori, che sono anziani e malati, anche se ha ancora 11 anni. Un giorno suo padre arriva a casa assieme ad un commerciante e dice a Mazen che ha trovato un lavoro per lui. Dovrà accompagnare il commerciante nei suoi viaggi e diventare il suo aiutante. Il commerciante non è un uomo gentile, ha sempre dei pensieri, ma non è neanche troppo antipatico. Un giorno, dopo vari mesi di duro lavoro, Mazen ed il commerciante si trovano nell'immenso mercato di una grande città. In mezzo alla confusione Mazen viene trattenuto dal braccio e portato via. Mazen è molto spaventato poiché non sa dove si trova, né chi siano quelle persone che lo hanno trascinato via. Viene chiuso in una stanza assieme ad altri ragazzini. Sono tutti affamati e spiegano a Mazen che per mangiare devono compiere delle azioni per conto di una banda di uomini pericolosi. Mazen è stanco e terrorizzato, e l'unica cosa che vuole è tornare a casa. Una notte, uno degli uomini armati è troppo ubriaco e dimentica di chiudere la porta a chiave. I ragazzi approfittano per scappare nel buio. Mazen corre per ore ed ore... Molte lune ed avventure dopo Mazen arriva in Sicilia dove trova Alessia, un'assistente sociale a cui racconta la sua storia.

Il facilitatore dovrà sempre valorizzare il lavoro singolo e di gruppo tenendo conto dell'età e del genere dei minori e del grado di maturità e sensibilità di ognuno.

Il facilitatore dovrà far notare come sia complesso ricordare i dettagli delle storie personali senza uno strumento che ne aiuti la raccolta. A

questo punto, verrà chiesto ai minori se sono a conoscenza dell'utilizzo di uno strumento specifico che serva a questo scopo nella struttura in cui sono ospitati e il facilitatore procederà alla presentazione del format della cartella sociale, ricostruendo in modo chiaro e preciso i ruoli e le responsabilità degli operatori rispetto alla cartella sociale, nonché la finalità del piano individuale e l'importanza della loro partecipazione attiva (ausilio slides: cartella, aree principali, piano individuale). Concluso questo momento si chiede ai minori di esporre il proprio punto di vista sulla cartella sociale. Sarebbe importante capire se ritengono lo strumento utile ed in grado di raccogliere le informazioni necessarie.

L'attività si conclude con una breve sintesi di quanto emerso e con un gioco distensivo. I concetti emersi durante l'attività verranno riportati su un cartellone.

5. Gioco finale - 15' - agree/disagree - restituzione sull'attività attraverso una serie di domande al fine di verificare se l'attività è stata appropriata, accessibilità, divertente/piacevole, sicura. Indicare i simboli ✓ X ? su delle schede sul pavimento al fine di mostrare accordo, disaccordo o dubbio su alcune affermazioni.

Affermazioni:

- L'attività NON mi è piaciuta
- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
- L'attività NON è stata organizzata bene
- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti
- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Alla fine tutti i minori vengono ringraziati per la loro partecipazione e per i loro contributi all'attività che viene chiusa con un saluto finale.

RESTITUZIONE ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE CON MINORI

Data e luogo attività:

Operatori coinvolti:

Numero di ragazzi coinvolti e nazionalità:

Composizione del gruppo (genere ed età):

Permanenza media dei minori coinvolti in struttura:

Consenso informato:

Feedback attività

(osservazioni sui punti d'interesse ed eventuali commenti dei ragazzi):

Storia 1:

Storia 2:

Presentazione:

Gioco finale *agree/disagree*: simboli ✓ X ?:

- L'attività NON mi è piaciuta

(indicare quanti V X ?)

- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente

(indicare quanti V X ?)

- L'attività NON è stata organizzata bene

(indicare quanti V X ?)

- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti

(indicare quanti V X ?)

- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Feedback spontaneo/osservazioni²⁷

Restituzione

Come conclusione della sessione i minori dovrebbero essere ringraziati energicamente per aver partecipato all'attività, riconoscendo il valore del loro contributo alla migliore comprensione dei concetti legali da parte del gruppo. Potrà anche essere distribuito il volantino, così come gli orari per i colloqui individuali con lo staff legale della struttura.

Attività di partecipazione

MECCANISMI DI CONSULTAZIONE

METODOLOGIA²⁸

Definizione attività

Meccanismo di consultazione o meccanismo di reclamo e riscontro:

I meccanismi di consultazione sono un'espressione diretta del diritto dei minori alla partecipazione²⁹. Questi meccanismi sono fondamentali per assicurarsi che i servizi incontrino i bisogni dei beneficiari. Inoltre, costituiscono uno strumento fondamentale per la correzione di eventuali errori e per garantire la protezione da abusi e maltrattamenti. È noto che bambini e giovani trovano barriere nell'accesso ai meccanismi di reclamo. Inoltre, non sempre vengono consultati nelle fasi in cui bisogna programmare i servizi. Infatti, ad oggi sono pochi i meccanismi a disposizione di bambini e giovani per riportare degli abusi.

I meccanismi di consultazione, reclamo e riscontro innalzano la trasparenza nei processi, rafforzano la fiducia, promuovono la responsabilizzazione dei beneficiari e aiutano a raccogliere in maniera regolare le opinioni ed i punti di vista dei ragazzi, dando la possibilità agli adulti di capire in anticipo la presenza eventuali problemi al fine di cercare d'intervenire prima il prima possibile.

Trasporre questi meccanismi a dimensione di bambino o adolescente significa renderli: specifici per raccogliere le loro opinioni visibili e riconoscibili (chiari per tutti), accessibili, reattivi (che forniscano riscontro), confidenziali (a seconda delle tipologie).

 **Target group:** minori stranieri non accompagnati ospiti delle strutture di prima (e seconda) accoglienza;

 **Obiettivo dell'attività:** Confrontarsi sull'importanza di avere uno strumento che promuova l'ascolto delle opinioni ed i reclami dei ragazzi al fine di cercare di affrontarli insieme.

-  **Numero di partecipanti:** per una buona riuscita dell'attività focus group è consigliabile la presenza di tutti i minori ospiti della struttura. Se il numero è troppo elevato si può valutare di fare due gruppi;
-  **Composizione del gruppo:** non è necessario che sia un gruppo omogeneo, ma bisognerà tener conto della mediazione culturale. I minori lavoreranno in gruppo sia tra di loro, sia insieme agli operatori della struttura. L'attività è composta da diverse fasi.
-  **Supporto degli adulti:** vari membri dello staff a turnazione (eleggendo un focal point per ogni sessione), inclusi i mediatori culturali;
-  **Luogo:** stanza riunioni o area relax della struttura;
-  **Materiale di supporto:** scatola di cartone o di altro materiale ed i materiali per la costruzione, flip-chart, cartelloni, pennarelli, post-it, fogli, slides specifiche;
-  **Tempo:** l'attività viene svolta in varie fasi, che possono essere strutturate in incontri di circa 1,5 ore. Si tratta di una attività che dovrebbe avere un carattere regolare ed essere riproposta nell'arco di 2/3 settimane circa;
-  **Interprete o mediatore:** dovrà essere ben informato/a della natura dell'attività al fine di renderlo/a partecipe attivamente così da contribuire a rendere l'attività rispettosa e piacevole per tutti, grazie alla sua esperienza di comunicazione con i ragazzi. Il/a mediatore/trice ed il/a facilitatore/trice dovranno lavorare in stretta cooperazione e sintonia;
-  **Informazioni:** assicurarsi che le ragazze, i ragazzi e gli adulti coinvolti abbiano chiare le caratteristiche e la finalità dell'attività. È importante fornire dettagli sui criteri di selezione del gruppo al fine di evitare malintesi. Bisogna fornire ai ragazzi informazioni aggiuntive all'inizio di ogni attività al fine di assicurarsi di aver raccolto il loro consenso informato. Sarà altresì importante dare una restituzione con un linguaggio adeguato per bambini ed adolescenti dopo le diverse discussioni.
-  **Restituzione:** è necessario richiedere il consenso ai partecipanti all'inizio dell'attività, spiegando loro l'utilità dell'eventuale raccolta

di appunti. I facilitatori non devono essere distratti dal prendere note, così da non compromettere il pieno coinvolgimento nelle attività con i ragazzi. Eventuali disegni e poster prodotti nel corso dell'attività dovranno essere numerati e riportati nelle note di bilancio dell'attività. Adulti e minori possono concordare di scrivere note nei disegni stessi al fine di chiarire meglio il loro significato. Al momento di raccogliere le note relative allo svolgimento delle attività, sarà importante riportare quanto riferito dai minori nel modo più fedele possibile. I cartelloni dove verranno riflessi i punti da risolvere e la grafica con le tempistiche verranno appesi in un luogo visibile a tutti e serviranno per riprendere l'attività nell'arco di 2 settimane circa.

>> Attività:
Tablette di sintesi

No.	Azione	Tempo	Metodologia
1	Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	10'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio
2	Introduzione sul ruolo dell'UNHCR e spiegazione scopo attività	10'	Logo e discussione in plenaria
3	Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4	Attività "Creiamo insieme la scatola della consultazione"	40'	Attività partecipativa
5	Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
		75'	

Azione	Tempo	Metodologia
1 Introduzione alla giornata e presentazione partecipanti	5'	Gioco beans bag/ altre attività rompi ghiaccio
2 Introduzione sull'obiettivo dell'attività e l'importanza della consultazione	10'	Discussione in plenaria
3 Regole generali	5'	Discussione plenaria working culture
4 Attività "Apertura della scatola"	60'	Attività partecipativa di riflessione condivisa
5 Gioco finale + restituzione	10'	Gioco agree/disagree feedback attività
	90'	

Descrizione dell'attività:

1. Predisposizione in cerchio, presentazione facilitatori e partecipanti. Introduzione/gioco iniziale - 10' - beans bag (si lancia una palla e si dice il proprio nome) - presentazione e saluto iniziale - l'obiettivo è quello di fare conoscenza tra i partecipanti al gioco, ridurre l'ansietà e costruire la fiducia.
2. Si forniscono spiegazioni a misura di bambino ed adolescente sul ruolo UNHCR:
 

“L'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, è un'organizzazione mondiale dedicata a salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro migliore per milioni di rifugiati, di sfollati e di apolidi. Rifugiato è chi è stato costretto a lasciare la propria casa e vivere in un altro Paese; sfollato è chi ha dovuto lasciare la propria casa spostandosi all'interno del suo Paese; apolide è la persona che non ha una nazionalità”.

 Spiegazione dello scopo dell'attività.
3. Presentazione regole del gioco - apertura alle domande, possibilità di chiedere delle pause, rispetto turno di parola, accordi su come

funziona il gruppo di lavoro, possibilità di spiegare i concetti in modi diversi, quali sono i tempi previsti per l'attività, richiamo al carattere generale dell'attività (non è necessario entrare in dettagli personali durante le discussioni di gruppo, dando la possibilità di sollecitare ulteriori informazioni all'operatore legale in sessioni individuali) -, raccolta del consenso informato in ragione del carattere volontario dell'attività, dare la possibilità a chi si dovesse sentire a disagio di abbandonare l'attività in qualsiasi momento.

4. Attività:

La prima fase dell'attività prevede la strutturazione di una attività di bricolage dove, in gruppo, ragazzi ed operatori dovranno fabbricare una scatola che dovrà essere sigillata, al fine di raccogliere i bigliettini dove i minori potranno condividere le loro opinioni sia in positivo che negativo circa i servizi del centro e tanto altro. I biglietti possono contenere sia dei reclami, dei riconoscimenti/apprezzamenti, così come delle richieste di chiarimento circa ciò che interessa ai ragazzi.

La seconda fase dell'attività, che dovrà essere riproposta con cadenza regolare ogni 2/3 settimane, consiste nell'apertura in gruppo (ragazzi ed operatori insieme) della scatola e la lettura dei bigliettini. Questa fase può essere suddivisa in vari momenti:

- Un primo esercizio di riflessione, dopo la lettura dei bigliettini, sulle cose che si possono cambiare e quali sono fuori il controllo degli operatori/struttura (tramite un cerchio od un gioco: usare le carte per definire chi può-deve intervenire).
- Sempre in riunione si elabora una flip-chart nella quale si inseriscono i punti critici che possono essere modificati. Una volta si è discusso sulle possibili soluzioni, si disegna una grafica con le tempistiche. La flip-chart verrà appesa dove rimanga in visione di tutti sino alla sessione successiva.
- Per i punti negativi si creano dei team composti da 2 focal point o referenti (1 educatore e 1 minore), che hanno il compito di

seguire la questione e di lavorare assieme per la risoluzione;
- Durante le sessioni successive si aggiornano tutti sull'andamento/
possibile risoluzione dei punti emersi in precedenza;

Il facilitatore dovrà sempre valorizzare il lavoro singolo e di gruppo tenendo conto dell'età e del genere dei minori e del grado di maturità e sensibilità di ognuno di questi. Gli operatori si adopereranno per facilitare l'ascolto dei minori ed adoperarsi per la risoluzione effettiva delle criticità che sono a loro portata di mano coinvolgendo direttamente i minori.

5. Gioco finale - 15' - agree/disagree - restituzione sull'attività attraverso una serie di domande al fine di verificare se l'attività è stata appropriata, accessibile ai minori, divertente/piacevole, sicura. Indicare i simboli ✓ X ? su delle schede sul pavimento al fine di mostrare accordo, disaccordo o dubbio su alcune affermazioni.

Affermazioni:

- L'attività NON mi è piaciuta
- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
- L'attività NON è stata organizzata bene
- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti
- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Alla fine tutti i minori sono vengono ringraziati per la loro partecipazione e per i loro contributo all'attività che viene chiusa con un saluto finale.

RESTITUZIONE ATTIVITÀ PARTECIPAZIONE CON MINORI

Data e luogo attività:

Operatori coinvolti:

Numero di ragazzi coinvolti e nazionalità:

Composizione del gruppo (genere ed età):

Permanenza media dei minori coinvolti in struttura:

Consenso informato:

Feedback attività

(osservazioni sui punti d'interesse ed eventuali commenti dei ragazzi):

Prima fase:

Seconda fase:

- Lettura bigliettini.
- Punti critici, possibili soluzioni ed individuazione dei focal point o referenti.

Gioco finale *agree/disagree*: simboli ✓ X ?:

- L'attività NON mi è piaciuta
(indicare quanti V X ?)
- Ho potuto esprimere le mie opinioni liberamente
(indicare quanti V X ?)
- L'attività NON è stata organizzata bene
(indicare quanti V X ?)
- È stato utile per me perché ho capito meglio alcuni concetti
(indicare quanti V X ?)
- Ho alcuni suggerimenti/commenti sull'attività

Feedback spontaneo/osservazioni³⁰

Restituzione

Come conclusione della sessione i minori dovrebbero essere ringraziati energicamente per aver partecipato all'attività, riconoscendo il valore del loro contributo alla migliore comprensione dei concetti legali da parte del gruppo. Potrà anche essere distribuito il volantino, così come gli orari per i colloqui individuali con lo staff legale della struttura.

Scatola realizzata dagli ospiti del progetto FAMI Systema



SCATOLE REALIZZATE DAGLI OSPITI DEI PROGETTI FAMI



Implementazione nelle strutture di prima accoglienza FAMI

Da ottobre 2018 a novembre 2019 UNHCR ha svolto **73 attività di partecipazione** (23 nel 2018 e 51 nel 2019) insieme allo staff delle strutture di prima accoglienza ministeriali. Le attività hanno coinvolto in totale **668 minori e 229 operatori**. I minori coinvolti, di età compresa tra i 14 ed i 17 anni nella maggior parte, provengono da **27 nazioni** diverse (Albania, Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali, Marocco, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tunisia e Togo). In particolare hanno partecipato alle attività **654 ragazzi e 14 ragazze**. Tra gli operatori si è potuto contare sulla partecipazione attiva di coordinatori, mediatori culturali, educatori, operatori legali, esperti dei diritti dell'infanzia, assistenti sociali, psicologi, interpreti ed insegnanti di lingua italiana.

1. Attività sul video informativo sulla protezione internazionale o "Benvenuti in Italia".

Sono state realizzate **53 attività** di partecipazione specificamente mirate a rendere ancora più efficace questo prodotto informativo (vedi pag 13). I temi più discussi con i ragazzi e le ragazze durante le attività sono stati i seguenti:

Durante il modulo "Benvenuti in Italia" ci si è soffermati anche sull'approfondimento delle procedure di riunificazione familiare (in particolare sul regolamento Dublino, procedura DUBs ed il ruolo di EASO nel contesto italiano), sui rischi che comportano i movimenti irregolari secondari (con particolare riguardo ai rischi relativi all'attraversamento delle frontiere in Nord Italia), sull'importanza di una corretta identificazione e le procedure di accertamento dell'età, il ruolo del tutore, il ruolo e le funzioni del Tribunale per i Minorenni, i diversi

percorsi amministrativi che i MNA possono intraprendere (procedure, tempistiche e differenze), sull'obbligo di Protezione dello Stato nei confronti dei minori, sul diritto all'educazione e la scuola dell'obbligo, sul diritto al lavoro ed i rischi ad esso collegati, ed infine, sui rischi relativi alla realizzazione di attività illecite e le possibili conseguenze.

Nel modulo relativo alla "Protezione Internazionale" si sono approfondite le questioni relative ai motivi di persecuzione con particolare riguardo alle persecuzioni a danno dei minori (identità di genere, orientamento sessuale, MFG, matrimonio forzato, arruolamento minorile, appartenenza a gruppo etnico, riduzione in schiavitù), ai requisiti per la presentazione della domanda in Italia e le diverse fasi della procedura di protezione, l'importanza della preparazione della domanda ed il concetto di confidenzialità, nonché sui rapporti con il Paese d'origine, incluso l'eventuale interesse al rientro volontario. Viene affrontata altresì la possibilità di spostarsi nel contesto Europeo, prima e dopo il riconoscimento di una forma di protezione.

Rispetto al terzo modulo, "L'intervista in Commissione Territoriale", i temi più discussi sono stati la tempistica della procedura, le modalità d'intervista in Commissione, il ruolo dell'interprete e le diverse figure di supporto, il tema della delega della tutela, le diverse forme di Protezione Internazionale, le modifiche normative relative alla Legge 132/2018 e l'abolizione della Protezione Umanitaria (la maggior parte dei minori hanno espresso la loro preoccupazione rispetto alla riforma), il rinnovo dello Status di Rifugiato, il diritto a lavorare dei beneficiari di protezione, il diniego delle forme di Protezione e le possibili conseguenze ed il diritto al gratuito patrocinio. Infine, i ragazzi si sono interrogati sui rischi di protezione e violazioni dei diritti subiti in Libia e le possibili implicazioni.

I minori che hanno partecipato all'attività, hanno apprezzato molto questa metodologia di comunicazione attraverso la quale hanno avuto modo di comprendere in modo semplice anche informazioni più complesse come quelle di carattere legale. Di seguito riportiamo

alcuni commenti dei ragazzi riguardo l'attività in questione:

“Ci è piaciuta molto, anche se è lunga. Abbiamo imparato molte cose”

“Ci siamo sentiti liberi di fare domande e rilassati durante tutta l'attività”.

“Ora ci sentiamo più tranquilli”

2. Il gioco delle carte o “memory cards”

Tra aprile e novembre del 2019 sono state svolte **8 attività** d'informativa legale. Attraverso il gioco “memory card” i minori hanno potuto approfondire ulteriormente le informazioni in loro possesso concentrandosi non solo sui propri diritti, ma anche sugli attori istituzionali che incontrano quotidianamente ed il loro ruolo durante la loro permanenza in Italia.

Di seguito, alcuni loro commenti:

“Oggi abbiamo imparato tante cose nuove”

“A me fare l'attività mi aiuta dopo 3 anni trascorsi in Libia in cui non avevo rapporti”

“La parte in cui dovevamo mettere in relazione le diverse figure è risultata molto interessante”

“Ho compreso meglio il ruolo del tutore nel mio percorso in Italia”

“Oggi abbiamo capito meglio cosa fare quando la Commissione dà una risposta negativa”

“Oggi abbiamo imparato alcune cose nuove, mi sono divertito giocando”

“Mi è piaciuto molto partecipare perché prima non sapevo tante cose. Il gioco aiuta a capire meglio”

“Ho capito meglio il ruolo degli operatori e dei professionisti nel Centro”

“È anche bello fare l'attività in italiano, perché ci aiuta a conoscere nuovi termini”

“Ho compreso dove e come lavorano insieme le diverse figure che avete spiegato”

“Ripetiamo spesso questo gioco!”.

Inoltre, anche per gli operatori l'attività è risultata molto istruttiva poiché hanno sperimentato un modo diverso e divertente di fare informativa legale ai ragazzi e le ragazze ospiti dei centri.

3. Attività sui Paesi d'Origine Col

5 sono state le **attività** di partecipazione svolte in relazione alla conoscenza dei Paesi di provenienza dei minori (vedi pag 26).

Innanzitutto si è rilevato che l'attività contribuisce a creare un ambiente disteso dove la creatività dei ragazzi viene fortemente stimolata. I minori hanno apprezzato particolarmente l'utilizzo delle tecnologie, così come la possibilità di dar vita insieme ad un vero e proprio copione. Inoltre, tramite le diverse rappresentazioni, sono emerse caratteristiche essenziali delle culture di appartenenza che hanno contribuito ad arricchire le conoscenze degli operatori, nonché veri e propri confronti in merito a situazioni di rischio e violazione dei diritti.

Di seguito alcuni esempi sui temi affrontati dai ragazzi nelle loro rappresentazioni: la cultura dell'accoglienza e la condivisione, il valore della famiglia e della solidarietà, le differenti stagioni e la natura, la mancanza d'uguaglianza di diritti tra uomini e donne, il matrimonio forzato, le difficoltà di accesso all'educazione, il ruolo delle forze dell'ordine, l'arruolamento forzato o il fenomeno dei bambini soldato. Di fatto, risulta estremamente interessante osservare come i ragazzi e le ragazze affrontino i fenomeni sopra descritti e li raccontino agli operatori dal proprio punto di vista.

4. Attività sulla cartella sociale

Sono state realizzate **2 attività** sulla cartella sociale, lo strumento di raccolta d'informazioni sul minore (vedi pag 34).

L'obiettivo è quello di aiutare i minori a comprendere la complessità nel saper raccogliere tutti gli elementi importanti di una storia personale e, di conseguenza, l'utilità di avere a disposizione uno strumento adeguato. Alcuni dei commenti dei ragazzi in merito alle storie e agli esercizi proposti sono stati i seguenti:

“La seconda storia è molto importante, piena di dettagli”

“Tutte e due le storie sono molto belle”

“La seconda storia è una storia che sembra molto reale, e dunque più importante”

“Effettivamente i compagni non hanno raccolto tutti i dettagli importanti della storia”

“È difficile ricordare tutti i dettagli di una storia senza scrivere”

“La storia è troppo; ha tantissimi dettagli”

“La storia è lunga ed io non ho scritto”

“Si tratta di una storia preoccupante”

“Mazen ha voluto andare a casa, ha avuto paura”

“È una storia che può capitare ad un ragazzo”.

A seguito della lettura delle storie e l'esercizio di raccolta di dettagli, si procede con la presentazione della Cartella Sociale attraverso 5 semplici slides, che i minori hanno commentato così:

“Penso sia utile perché quando uno scrive, anche dopo mille anni quello che c'è scritto rimane, non si può cancellare. E poi spiega chi siamo ognuno di noi, perché senza questo strumento tu non puoi avere le informazioni giuste su di me”

“Abbiamo capito a cosa serve la cartella sociale”

“Per me questo strumento è utile, sia per me stesso, sia per farmi conoscere in una struttura nuova dove ancora non mi conosco”.

Anche gli operatori coinvolti hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie impressioni riguardo l'attività:

“Mi è piaciuta l'attività perché rende i minori molto partecipi”

“Mi è piaciuta particolarmente la divisione in gruppi di lavoro, cui sono stati assegnati dei compiti”.

5. Meccanismi di consultazione

Tra ottobre e novembre 2019 si sono realizzate **5 attività** mirate a rafforzare il coordinamento interno tra gli operatori ed i ragazzi (vedi pag 41).

L'attività ha previsto, in un primo momento, la realizzazione materiale delle scatole che ha visto lavorare insieme minori ed operatori delle strutture di prima accoglienza. Le scatole sono state successivamente

posizionate in luoghi accessibili ai ragazzi e le ragazze, ed è stata data loro la possibilità di inserire dei messaggi al loro interno; sia messaggi positivi riguardo l'accoglienza, ma anche messaggi che riguardassero aspetti non graditi o che potevano essere migliorati. In un secondo momento si è proceduto all'apertura delle scatole ed alla lettura congiunta del contenuto dei bigliettini durante le riunioni tra operatori e minori accolti. Diversi sono stati i messaggi di apprezzamento nei confronti dello staff dei progetti focalizzati sull'accoglienza ricevuta, sulla qualità dei servizi offerti dal centro e sul buon lavoro svolto dagli operatori.

Di seguito riportiamo uno di questi messaggi:

“Grazie a tutto il personale per avermi insegnato tante cose e per i buoni momenti trascorsi insieme. Siete stati tutti meravigliosi e gentili, mi sento sicuro qui. La persona che diventerò un domani parte da qui, da voi. Ritorno a dirvi di nuovo grazie. Mi fermo qui perché mi mancano le parole”.

Per quanto riguarda i messaggi relativi agli aspetti e servizi che i ragazzi vorrebbero che fossero migliorati all'interno delle strutture, quelli raccolti sino ad ora hanno riguardato principalmente i pasti (ci sono state diverse proposte di modifica del menu giornaliero), i rapporti tra gli ospiti (lavorare insieme per accrescere il rispetto degli ospiti più grandi rispetto a quelli più piccoli), la connessione e l'accesso ad Internet (i ragazzi hanno fatto proposte riguardo i luoghi e gli orari da dove poter collegarsi), l'accesso a ulteriori lezioni d'italiano o attività ludico ricreative, la fornitura di alcuni beni (come gli zaini per la scuola, il vestiario, oppure la crema idratante), ed il sistema di trasporto verso la scuola per adulti (CPIA). Per ognuna delle questioni menzionate sono state individuate delle squadre di lavoro composte da un operatore ed un minore che avrebbero lavorato assieme al fine di trovare una soluzione condivisa. Per ogni compito è stata anche identificata una tempistica che va da 1 settimana a 15 giorni nei casi più complessi. Il riscontro ottenuto dai minori rispetto a quest'attività è risultato estremamente positivo. I minori si sono sentiti ascoltati e le loro

opinioni prese in considerazione. Di seguito proponiamo alcuni dei loro commenti al termine delle attività:

- | | |
|--|--|
| <i>“Mi è piaciuta l’attività, ci sono problemi che siamo riusciti a risolvere”</i> | <i>“È importante per noi e per quelli che verranno dopo!”</i> |
| <i>“Ci siamo scambiati le nostre idee tra di noi”</i> | <i>“L’attività mi è piaciuta, spero sia veramente utile”</i> |
| <i>“È utile per confrontarsi ed andare avanti”</i> | <i>“Mi è piaciuta, vorrei farla altre volte”</i> |
| <i>“Ciascuno di noi ha espresso la sua opinione liberamente e tranquillamente”</i> | <i>“Ho imparato che tutti insieme possiamo arrivare ad un risultato”</i> |
| <i>“Mi sono sentito di poter partecipare in maniera libera”</i> | <i>“Dobbiamo lavorare tutti insieme, ospiti e operatori”</i> |
| <i>“Ho scritto liberamente, col cuore”,</i> | <i>“Si potrebbe togliere la scatola e dirci le cose direttamente”</i> |
| <i>“Mi è piaciuta moltissimo, mi sono divertito tanto”</i> | <i>“Grazie per il vostro lavoro, penso possa essere utile anche per quelli che arriveranno al centro dopo di noi”.</i> |

Oltre a quanto riportato, si è discussa in gruppo la possibilità di attivare meccanismi che facilitino la partecipazione di chi non riesce a scrivere in autonomia, così come è stata riconosciuta la necessità di adottare tutte le precauzioni necessarie per rinforzare la privacy rispetto ai messaggi recapitati all’interno della scatola.

Nel corso delle discussioni sorte durante lo svolgimento delle attività di partecipazione, i minori hanno avuto la possibilità di esprimere il loro **punto di vista** in merito a questioni diverse relative all’accoglienza come, ad esempio, le problematiche legate all’erogazione del pocket money, oppure eventuali divergenze con alcuni operatori. In quelle occasioni sono stati concordati incontri specifici tra minori ed operatori al fine di affrontare in dettaglio le diverse questioni.

Inoltre, rispetto alla **figura del tutore**, molti dei ragazzi hanno colto l’occasione per riferire di non aver mai avuto l’opportunità di incontrare i rispettivi tutori, esprimendo il desiderio di aver la possibilità di incontrare il loro tutore regolarmente, così da poter costruire con lui o lei un rapporto di fiducia.

Infine, in diverse occasioni, nel corso delle attività sono emersi aspetti inerenti la **condizione individuale di singoli ragazzi e ragazze**, legati alle loro vicende personali sia nel paese d’origine che in Italia, che hanno portato alla programmazione di successivi interventi da parte degli operatori al fine di irrobustire le procedure mirate a garantire il loro superiore interesse.

Ringraziamenti

La guida metodologica alla partecipazione deve la sua nascita al Piano di Azione Pluriennale siglato tra il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno e l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati nel 2017. Vorremmo ringraziare il Dipartimento, ed in concreto l'Unità tecnica FAMI e la Struttura di Missione per minori stranieri non accompagnati, che hanno seguito da vicino ogni attività svolta offrendo supporto e guida al fine di estendere la protezione dei minori in Italia.

Da parte di UNHCR vorremmo estendere la nostra più profonda gratitudine ai **ragazzi e le ragazze** accolti nelle strutture governative di prima accoglienza tra il 2017 ed il 2019, che hanno contribuito attivamente ed entusiasticamente ad ogni attività da noi proposta, condividendo con noi le loro opinioni e regalandoci preziosi consigli. Inoltre, vorremmo ringraziare il personale delle strutture, insieme a cui abbiamo avuto l'opportunità di sperimentare e mettere a punto ogni strumento qui raccolto.

Un ringraziamento sincero ai colleghi di Save the Children per aver aperto la strada alla partecipazione nelle strutture per minori e per i preziosi suggerimenti, così come quelli provenienti dai colleghi dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni con i quali si è sperimentata l'attività COI in Sicilia e Molise.

Infine, l'elaborazione di questa guida metodologica è frutto del confronto e la collaborazione di tutte le componenti dell'Unità di Protezione dei Minori dell'ufficio dell'UNCHR Italia, così come degli scambi continui con colleghi e colleghe delle unità di Programmazione, Amministrazione ed Informazione dello stesso ufficio.



1. <https://www.unhcr.it/news/numero-persone-fuga-nel-mondo-supera-70-milioni-lalto-commissario-delle-nazioni-unite-refugiati-chiede-maggiore-solidarieta.html>
2. UNHCR Ex Com Conclusion No. 47 (XXXVIII) on 'Refugee Children' (1987); UNHCR Handbook for the Protection of Women and Girls (2008); UNHCR Guidelines on Refugee Children (1988); UNHCR Policy on Refugee Children (1993); UNHCR Refugee Children: Guidelines on Protection and Care (1994) and UNHCR Guidelines on Determining the Best Interests of the Child (2008).
3. Comitato sui diritti dell'Infanzia, Commento generale n. 12 sul diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato, 20 luglio 2009 https://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n.12.pdf
4. UNHCR, "A Framework for the Protection of Children", <https://www.unhcr.org/50f6cf0b9.pdf>
5. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 'Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/documenti/Convenzione_diritti_infanzia_adolescenza_autorita.pdf
6. UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents", <http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>
7. Principi fondamentali della Convenzione dei Diritti del Fanciullo, <http://gruppocrc.net/area-tematica/principi-general-della-crc-quali-sono/>
8. UNHCR e UNICEF "Sani e Salvi: Cosa possono fare gli stati per garantire Il rispetto dell'Interesse Superiore dei minori non accompagnati e separati in Europa", https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/Safe_and_sound_final.pdf
9. Comitato sui Diritti dell'Infanzia, Commento Generale N. 12 "Il diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato", https://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n.12.pdf
10. Comitato sui diritti dell'Infanzia, Commento generale n. 12 sul diritto del bambino e dell'adolescente di essere ascoltato, 20 luglio 2009 https://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n.12.pdf
11. UNHCR, "A Framework for the Protection of Children", <https://www.unhcr.org/50f6cf0b9.pdf>
12. UNHCR "Guida per minori stranieri non accompagnati", <https://www.unhcr.it/cosa-facciamo/progetti-europei/minori-non-accompagnati/accoglienza-dei-minori-stranieri-non-accompagnati>. Si tratta di un volantino informativo sulla protezione internazionale che utilizza un linguaggio a misura di minore ed è disponibile in 9 lingue.
13. UNHCR e UNICEF "Sani e Salvi: Cosa possono fare gli stati per garantire Il rispetto dell'Interesse Superiore dei minori non accompagnati e separati in Europa", https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/Safe_and_sound_final.pdf (cfr. la partecipazione del minore come una delle tutele del superiore interesse cfr. Box 6 "Sani e Salvi").
14. UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents", <http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>
15. La struttura dell'attività e la metodologia sono state tratte dal documento UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents" (<http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>).
16. Alto Commissariato ONU per i Rifugiati, "Chi siamo", <https://www.unhcr.it/chi-siamo>
17. Raccogliere gli eventuali commenti da parte dei minori, sia quelli emersi durante il gioco finale (potrebbero essere in disaccordo con le affermazioni o avere ancora dei dubbi), sia quelli spontanei che potrebbero sorgere a conclusione dei lavori.
18. La struttura dell'attività e la metodologia sono state tratte dal documento UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents" (<http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>).
19. Raccogliere gli eventuali commenti da parte dei minori, sia quelli emersi durante il gioco finale (potrebbero essere in disaccordo con le affermazioni o avere ancora dei dubbi), sia quelli spontanei che potrebbero sorgere a conclusione dei lavori.
20. Quest'attività è stata definita in collaborazione con Save the Children e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.
21. La struttura dell'attività e la metodologia sono state tratte dal documento UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents" (<http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>).
22. Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, "Chi siamo", <https://italy.iom.int/it/chi-siamo>
23. Save the Children, "Cosa facciamo", <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/protezione-minori>
24. Raccogliere gli eventuali commenti da parte dei minori, sia quelli emersi durante il gioco finale (potrebbero essere in disaccordo con le affermazioni o avere ancora dei dubbi), sia quelli spontanei che potrebbero sorgere a conclusione dei lavori.
25. La struttura dell'attività e la metodologia sono state tratte dal documento UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents" (<http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>).
26. Art. 9 L. 47/2017, Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati. Cartella sociale (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>).
27. Raccogliere gli eventuali commenti da parte dei minori, sia quelli emersi durante il gioco finale (potrebbero essere in disaccordo con le affermazioni o avere ancora dei dubbi), sia quelli spontanei che potrebbero sorgere a conclusione dei lavori.
28. La struttura dell'attività e la metodologia sono state tratte dal documento UNHCR "Listen and Learn. Participatory Assessment with Children and Adolescents" (<http://www.unhcr.org/protection/children/50f6d1259/listen-learn-participatory-assessment-children-adolescents.html>).
29. Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza "Partecipazione dei bambini e dei ragazzi Dossier 2017" (http://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2009/02/bozza_dossier_partecipazione_2017_cpat_def.pdf)
30. Raccogliere gli eventuali commenti da parte dei minori, sia quelli emersi durante il gioco finale (potrebbero essere in disaccordo con le affermazioni o avere ancora dei dubbi), sia quelli spontanei che potrebbero sorgere a conclusione dei lavori.

